

Roma, 8 aprile 2016

Carissimi,

siamo nel prezioso Tempo pasquale, durante il quale prendiamo sempre più coscienza della presenza di Gesù Risorto con noi e in noi quale protagonista di misericordia evangelizzatrice. Ci disponiamo e prepariamo alla discesa della Pentecoste vivendo ogni domenica come giorno di Risurrezione, Pasqua della settimana. In particolare cerchiamo di vivere al meglio **due Giornate** che ci riguardano come cristiani e come membri della Famiglia Paolina:

- *la Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni* domenica IV di Pasqua il 17 aprile
- *la Giornata mondiale delle comunicazioni sociali* domenica dell'Ascensione l'8 maggio.

Vi porto a conoscenza che don Paolo Lanzoni da qualche giorno abita nella comunità paolina romana di circonvallazione Appia ed insieme stiamo visitando qualche Gruppo. La collaborazione fra noi è buona, grazie a Dio, e ci spiace tanto non poter visitare tutti i Gruppi: ormai ci attendono i diversi corsi di Esercizi.

Questa lettera accompagna appunto l'elenco dei Corsi di Esercizi spirituali che conoscete già per le date e luoghi ma ora vi arriva con **i nominativi dei predicatori** almeno della maggior parte. Dove non sono indicati vuol dire che sarà uno di noi due a svolgere le meditazioni.

Vi inviamo nuovamente l'elenco per stimolarvi ad insistere presso i Gruppi affinché ci si iscriva per tempo e non si debba annullare qualche corso all'ultimo momento con conseguenze negative anche sul piano economico. Soprattutto vi invitiamo ad essere prudenti e corretti nell'iscrivervi: purtroppo sta succedendo troppo spesso che più coppie si ritirano dal corso all'ultimo momento con sbilanciamento delle presenze. Un tempo ricordate di certo che era stabilito fine marzo come termine ultimo per iscriversi...

Vorremmo che ogni coppia o singolo ritrovasse quello spirito di serietà e coerenza per aiutarci tutti nell'unico scopo di crescere insieme davanti a Dio e nelle nostre relazioni fraterne. Diciamo pure che gli Esercizi cominciano non nelle date indicate, ma molto prima, fin da quando si decide insieme come coppia la data e ci si prepara spiritualmente al prezioso evento spirituale. Abbiate quindi la cortesia di aiutare noi vostri Delegati e i Responsabili di Gruppo e dei Corsi nel facilitare le iscrizioni. Anche in questo si dimostra tutto il senso di appartenenza e amore verso l'Istituto che ci forma e ci sostiene nel comune cammino di santità.

Vi lasciamo due passaggi dall'omelia di Papa Francesco nella Domenica della Divina Misericordia perché bella, forte e centrata sul nostro essere chiamati a diventare gli "scrittori viventi del Vangelo, portatori della Buona Notizia a ogni uomo e donna di oggi":

«Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro» (Gv 20,30). Il Vangelo è il libro della misericordia di Dio, da leggere e rileggere, perché quanto Gesù ha detto e compiuto è espressione della misericordia del Padre. Non tutto, però, è stato scritto; il Vangelo della misericordia rimane un libro aperto, dove continuare a scrivere i segni dei discepoli di Cristo, gesti concreti di amore, che sono la testimonianza migliore della misericordia. Siamo tutti chiamati a diventare scrittori viventi del Vangelo, portatori della Buona Notizia a ogni uomo e donna di oggi. Lo possiamo fare mettendo in pratica le opere di misericordia corporale e spirituale, che sono lo stile di vita del cristiano. Mediante questi gesti semplici e forti, a volte perfino invisibili, possiamo visitare quanti sono nel bisogno, portando la tenerezza e la consolazione di Dio. Si prosegue così quello che ha compiuto Gesù nel giorno di Pasqua, quando ha riversato nei cuori dei discepoli impauriti la misericordia del Padre, effondendo su di loro lo Spirito Santo che perdona i peccati e dona la gioia...

Ogni infermità può trovare nella misericordia di Dio un soccorso efficace. La sua misericordia, infatti, non si ferma a distanza: desidera venire incontro a tutte le povertà e liberare dalle tante forme di schiavitù che affliggono il nostro mondo. Vuole raggiungere le ferite di ciascuno, per medicarle. Essere apostoli di misericordia significa toccare e accarezzare le sue piaghe, presenti anche oggi nel corpo e nell'anima di tanti suoi fratelli e sorelle. Curando queste piaghe professiamo Gesù, lo rendiamo presente e vivo; permettiamo ad altri, che toccano con mano la sua misericordia, di riconoscerlo Signore e Dio. È questa la missione che ci viene affidata. Tante persone chiedono di essere ascoltate e comprese. Il Vangelo della misericordia, da annunciare e scrivere nella vita, cerca persone con il cuore paziente e aperto, "buoni samaritani" che conoscono la compassione e il silenzio dinanzi al mistero del fratello e della sorella; domanda servi generosi e gioiosi, che amano gratuitamente senza pretendere nulla in cambio.

Un cordiale e fraterno saluto in Cristo Risorto, nostra Via Verità e Vita.

Auguri di ogni bene sotto lo sguardo della Regina degli Apostoli e la protezione di san Paolo.

don Roberto e don Paolo